

RECENSIONE D'AUTORE

DARIA GALATERIA

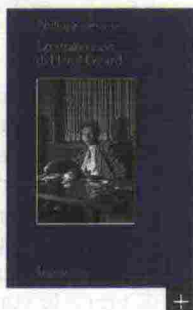


OLYCOM

Girard, scrittore e (forse) assassino

ASSOLTO DA UN'ACCUSA DI STRAGE, FU AVVENTURIERO E AUTORE DI GRIDO NEGLI ANNI 50. UN LIBRO RIAPRE IL CASO

VITE VENDUTE, prima di essere il film di Henri Clouzot - Yves Montand in cagnottiera guida camion carichi di nitroglicerina su dissestate strade sudamericane - è stato un romanzo duro, mirabile. Lo scrisse nel 1951 Henri Girard, scapestrato rampollo di buona famiglia, che nel 1941, a 24 anni, era stato accusato di aver massacrato a colpi di roncola, nel castello di famiglia, il padre, la zia e la cameriera. Il castello era sprangato dall'interno, e ora la ricostruzione del delitto, degna delle stanze chiuse di Poe, è affrontata dal francese Philippe Jaenada nelle 600 pagine di un romanzo irresistibile (*Lo strano caso di Henri Girard*, subito tradotto da Angelo Molica Franco per Sellerio). Con una settantina di prove a carico, e tutto il paese convinto della colpevolezza del giovane («uno schizzato»), anche il racconto del processo è un capolavoro, con l'annunciata condanna alla ghigliottina magistralmen-



LO STRANO CASO DI HENRI GIRARD
Philippe Jaenada
Traduzione di A. Molica Franco
Sellerio
pp. 672, euro 18

te rovesciata da un principe del foro.

Jaenada è capitato per caso su questa vicenda - il pronipote del presunto assassino va all'asilo con suo figlio; lui si incuriosisce, studia i giornali dell'epoca, le carte del processo, va sui luoghi. Intanto, vuole capire il personaggio, laureato e "svitatissimo" nullafacente, dilapidatore dei beni di famiglia - aveva messo in scena un sequestro nazista per scroccare alla zia centomila franchi. Nel '43, dopo l'assoluzione, Henri eredita; nel '47 ha già perso tutto, e si imbarca clandestinamente su una nave diretta in Perù («ho preso il largo per continuare a marinare la scuola»). In Sudamerica farà in effetti il camionista, il cuoco, il cercatore d'oro, e poi sarà marinaio, barman, tassista, contrabbandiere. Conosce il leggendario Papillon, di cui disprezza le memorie - ma anche lui, rientrato in Francia, si mette a scrivere, giusto per far soldi; ancora sospetto pluriomicida, usa uno pseudonimo: Georges come il padre e il materno Arnaud. *Il salario della paura* (al cinema appunto *Vite vendute*) lo rende celebre, senza cambiarlo; resta sfrontato, impertinente, generoso con gli amici e le buone cause perse: da quattro mogli ha figli trascuratissimi («tra una macchina e gli alimenti, non esito

un secondo»: ma forse è solo una provocazione).

Dopo averci trasmesso tutti i dati in 400 pagine che volano a caracollo, Philippe Jaenada va a caccia della verità. Georges Arnaud ha davvero selvaggiamente trucidato i suoi? E se non lui, chi? □

